

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 16,13-19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Riflessione

29-06-2020

Colonne

Se mai vi è capitato di vedere costruire una casa, avete sicuramente conosciuto il valore delle fondamenta. Ogni struttura, anche la nostra vita, ha bisogno di colonne capaci di sostenerla. Sono certo, ciascuno di noi ha delle persone che sono delle vere e proprie colonne, pilastri capaci di sorreggere il nostro vissuto.

Oggi la chiesa festeggia Pietro e Paolo, due colonne dei primi tempi.

Non li accumuna solo la morte avvenuta nello stesso periodo a Roma, ma l'intensa esperienza di Dio che fecero in maniera tanto diversa, ma tanto simile.

Essi furono sconvolti dall'immagine di Gesù, pronto a rivelarsi in maniera diversa dalle loro aspettative. E a pensarci bene è solo a partire da un'esperienza profonda e intima di Dio che si può capire quello che vissero i due Santi. La loro forza era tutta in quell'incontro speciale e unico, perché l'esperienza di Damasco e di Cafarnao fu il loro vedere di persona e toccare profondamente il Risorto.

L'esperienza di Dio, allora, è tutta qui! Dio è un incontro, un evento che ti coinvolge, travolge, stravolge e avvolge e poi scopri che non sei più tu, perché dopo l'incontro con Lui nessuno può essere mai più lo stesso: Saulo diventa Paolo, Simone diventa Pietro.

L'invito, allora, è a ritornare alla fede come incontro, allontanandoci dal rischio di ridurre la fede ad una pratica religiosa.

La fede è un'esperienza che ti riempie la vita, ti fa libero, nuovo, ti mette in contatto con la Vita piena. La fede è avere fiducia in sé, nella propria vocazione, ma anche in quella degli altri. La fede ti spinge a metterti in gioco, ad aprirti, a spostare il senso di limite entro il quale spesso ci si chiude, ad affrontare ciò che deve essere affrontato. La fede è accogliere il significato di sé, sentire vibrare il cuore ogni volta che ci si prende cura di quel germoglio di eternità seminato in noi, è trovare un significato delle cose oltre le cose stesse.

Questa è la fede di Pietro e di Paolo. E se diventa la mia scelgo l'Amore Vero. Solo così posso vivere e se lo posso non ho più paura di morire.

Buona giornata!

Nello